

SIAE: cultura e spettacolo stanno morendo. Le decisioni del CTS sull'aumento delle capienze sono insufficienti e immotivate

Le decisioni assunte dal Comitato Tecnico Scientifico relativamente all'aumento delle capienze dei luoghi di spettacolo tra il 75% e l'80% sono insufficienti e francamente non oggettivamente motivate.

Paradossalmente in Italia abbiamo il numero di vaccinati più alto d'Europa e le misure più restrittive.

Attualmente infatti la percentuale di persone almeno parzialmente protette dal coronavirus è dell'83,24% mentre il 77,99% è completamente vaccinato. Ci era stato detto che con queste percentuali si raggiungeva l'immunità di gregge. Cosa è cambiato?

Come dice il nostro Presidente Giulio Rapetti Mogol non vogliamo morire SANI. Per questo reiteriamo il nostro invito a firmare l'appello su www.cultura100x100.it che in pochi giorni ha già raggiunto circa 15 mila firme.

Un intero comparto, quello dell'industria della cultura, dello spettacolo e dell'intrattenimento rischia di essere cancellato, soprattutto con riferimento a quei settori (musica, concerti, discoteche e locali da ballo) che non vivono di contributi pubblici. Ormai è un rischio reale e vicino e per capirlo basterebbe un po' di buon senso.

Sorprendenti in tal senso le dichiarazioni del Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome Massimiliano Fedriga e della Coordinatrice della Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Ilaria Cavo perché "l'ossigeno" cui fanno riferimento è ad esclusivo vantaggio di settori che da sempre vivono di contributi pubblici.

Roma, 28 settembre 2021

Ufficio Stampa SIAE

Maria Rosaria Grifone cell. 366 6336050

press@siae.it

Twitter [@SIAE_Official](https://twitter.com/SIAE_Official) - Facebook SIAE